

ACLI - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

- Circolo Giordano COLOMBO -

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti



ennaio-
Febbraio 2019

G

L'anno che verrà

Nella tradizione giapponese al termine di ogni anno viene votato il cosiddetto **kanji** dell'anno che altri non è che un ideogramma in qualche modo identificativo e rappresentativo dell'anno trascorso in Giappone. Per il 2018 il kanji più votato è stato il "**sei/wazawai**" alla cui traduzione corrisponde il termine "**disastro**".

Possiamo ritenere che tale scelta non sia poi così lontano anche dal nostro comune pensare, visto quanto accaduto nel corso dell'anno appena trascorso.

Per questo anno da poco cominciato, vogliamo invece essere **decisamente positivi**, nonostante le numerose nuvole grigie che stanziano sopra questa nostra terra: problemi eco-ambientali, guerre a pezzi dichiarate oppure dimenticate, carestie, migrazioni, lavoro, diseguaglianze, ecc. A ben guardare gli stessi problemi che ci portiamo appresso da un po' di tempo. È vero, ma quel che nel frattempo si sta riducendo drammaticamente è il tempo che rimane alla comunità internazionale di dare finalmente risposte all'altezza delle sfide che dobbiamo affrontare, pena il nostro futuro ignoto.

Ciò che auspichiamo non vuole dire che "*sarà tre volte Natale e festa tutto l'anno*" piuttosto l'inizio di un nuovo rinascimento, del quale vogliamo essere e portare testimonianza.

Mettiamoci dunque tutti al lavoro con più determinazione, proviamo ad essere più attenti, consapevoli e partecipi delle scelte che facciamo nel nostro piccolo *tran-tran* quotidiano. Contribuiremo a quel cambio di passo che ha caro il futuro delle giovani generazioni e del pianeta, con la pace nel cuore ed elargendo un sorriso in più nei confronti di chi ci sta intorno.

Il consiglio di circolo

Tesseramento 2019

Riparte la campagna tesseramento, che si concluderà il prossimo 30 ottobre.

Le quote rimangono invariate: **20 euro** la tessera normale, **15** per i familiari e i giovani fino a 32 anni.

Vi sono però alcune novità. Per favorire i giovani che si iscrivono per la prima volta il costo sarà di **5 euro**.

Inoltre, per gestire al meglio il tesseramento, tutte le mattine dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 15 alle 16.30 sarà presente in sede un nostro socio, con l'incarico esclusivo di compilare le tessere.

La tessera, valida dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, dà diritto ad agevolazioni tariffarie per i servizi fiscali e di patronato.

Sostenere le ACLI significa esprimere l'adesione al sistema di valori che guidano il movimento e avere il diritto di partecipare alla vita democratica interna.

Non è un paese per giovani

Continua il nostro viaggio nel mondo dell'emigrazione. Questa volta volgeremo lo sguardo non verso chi arriva, ma a chi se ne va.

È di poche settimane fa la notizia che in Italia gli ultrasessantenni hanno superato numericamente il gruppo con meno di trent'anni.

All'invecchiamento della popolazione si aggiunge il costante calo delle nascite, anche dei bambini di origine straniera tanto che, per il terzo anno consecutivo, la popolazione totale diminuisce, unico paese dell'Unione europea.

L'Istat parla di un fenomeno ormai strutturale, che condiziona i bilanci pubblici, e che è aggravato dalla forte emigrazione giovanile.

Ma quanti sono i giovani che se ne vanno?

In verità non si sa. Non è infatti obbligatorio cancellarsi dalla residenza anagrafica né iscriversi all'anagrafe degli italiani all'estero (Aire).

Così, se si confrontano i dati dell'Aire con quelli ufficiali dei paesi di immigrazione, principalmente Germania e Gran Bretagna, vediamo che ci sono enormi differenze. Per il periodo 2012-16 l'Aire contava 60.700 italiani emigrati in Germania, per la Germania erano invece 274.285, cioè il 400% in più. Stesso divario per la Gran Bretagna (39.278 secondo l'Aire, 158.400 per la Gran Bretagna). Per Svizzera e Francia la differenza è del 200%.

Quello che è certo è che dal 2008 le partenze sono in continuo aumento con numeri paragonabili a quelli degli anni '60. Fra gli emigrati ci sono anche i cosiddetti "sun migration" - i pensionati che si trasferiscono in paesi dove reputano di vivere meglio - ma è preponderante la componente giovanile.

La fascia d'età che più emigra è 18-34 anni, seguita dai 35-49. Il tasso di laureati è 30,8%. Da notare che il 45% sono femmine le quali, a differenza che in passato, partono autonomamente.

Si suppone che i non registrati siano soprattutto giovani del sud e/o a bassa istruzione.

La propensione all'emigrazione fra chi ha un'alta scolarità è più alta (anche perché spesso ha già viaggiato all'estero), ma va evidenziato che molti fanno lavori manuali. Infatti, mentre in passato partivano i poveri che trovavano all'estero una stabilità economica, oggi si parte per motivi diversi andando incontro anche alla precarietà (dall'industria ai servizi).

Le regioni che registrano il maggior numero di partenze sono la Lombardia e il Lazio. Oltre ai nativi, dal nord partono i cosiddetti emigranti "di rimbalzo": ragazzi che dal sud sono prima arrivati al nord per studiare o lavorare e da lì sono partiti verso l'estero. Ad andarsene sono sempre più numerosi anche gli stranieri o italiani di nuova cittadinanza.

La maggior preoccupazione per questa nuova emigrazione riguarda il Sud, che ha ormai un ritmo di invecchiamento superiore al Nord. Dai dati Svimez, al netto della popolazione immigrata, dal 2001 al 2016 la popolazione residente è diminuita di 393.000 unità. Dal sud verso il nord emigrano circa 100.000 giovani all'anno (50.000 al netto dei rientri).

Questa curva negativa è stata in parte tamponata dagli immigrati, e questo è un motivo per cui andrebbero favorite politiche di integrazione, insieme a seri programmi a sostegno della natalità e del lavoro.

In ricordo di Loredana Limone

Molti la conoscevano come scrittrice, ma per noi Loredana Limone era soprattutto una nostra volontaria. Ha combattuto fino all'ultimo il suo ospite inquieto - così lo chiamava - ma alla fine è tornata alla casa del Padre .

Abbiamo perso una amica coraggiosa, una volontaria sempre solare e disponibile malgrado la sua quotidiana sofferenza.

Ciao Loredana, riposa in pace nel tuo "Borgo Propizio".

Ai familiari l'affetto e la vicinanza di tutto il circolo.

Per un'Europa libera e unita

Fra pochi mesi saremo chiamati a votare per il rinnovo del Parlamento europeo. Spesso trascurate nel dibattito pubblico - almeno in Italia - queste elezioni assumono oggi una valenza decisiva per il futuro del continente. Iniziamo a parlarne.

Nell'agosto del 1941, mentre le potenze dell'Asse sembravano destinate a sbaragliare militarmente quel poco che era rimasto degli altri stati, un gruppo ristretto di antifascisti italiani confinati a Ventotene immaginava come far nascere dalle macerie un'Europa di pace. Molto diversi per formazione culturale e appartenenza politica ma concordi nell'affermare che per preservare la pace nel vecchio continente era necessario il superamento del modello liberale tradizionale - colpevole delle divisioni e dei conflitti tra gli stati nazionali europei che avevano portato l'Europa all'abisso -, Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colomi lanciarono l'appello "Per un'Europa libera e unita", meglio conosciuto come "Manifesto di Ventotene".

Il documento parte da un'analisi della crisi dello stato nazionale, la cui degenerazione porta ai conflitti militari, suggerisce i compiti alla futura classe dirigente europea, a partire dalla lotta alla disuguaglianza e ai privilegi sociali, e infine auspica un modello europeo sovranazionale. Come si vede un'analisi molto lucida, fatta da menti "libere" che analizzando gli errori del passato vogliono quasi esorcizzare la futura classe politica perché non ripeta gli stessi errori. Terminata la guerra, grazie al contributo del "Manifesto", il progetto di un'Europa unita inizia a prendere consistenza. Il contesto generativo è quello di un continente da ricostruire dalle macerie, in cui bisogna ridare un tetto a milioni di famiglie e occorre far ripartire le attività produttive completamente collassate. Inoltre bisogna fare i conti con le tensioni provocate dalla spartizione dell'Europa in blocchi contrapposti. Nel 1951 nasce la CECA, Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, con il riconoscimento dell'economia quale elemento fondamentale utile per superare le contraddizioni tra gli Stati (Il presidente Einaudi nel '47 definì gli stati sovrani un "anacronismo storico").

Grazie a quelle menti sgombre da preconcetti dottrinari o di partito, confinate a Ventotene, l'Europa è stata capace di dotarsi di strumenti che le hanno assicurato la pace per 75 anni. Una condizione che l'Europa dei mille steccati ideologici ed egoistici non potrà assicurare.

I giovani e l'Europa

Mercoledì 30 gennaio alle ore 21 presso la biblioteca di Cernusco sul Naviglio (via Fatebenefratelli), il neonato circolo Giovani delle Acli di Milano organizza un evento pubblico sulle opportunità offerte da Erasmus+.

Ci si soffermerà non solo sulle opportunità di studio fuori dall'Italia, ma si focalizzerà l'attenzione su scambi culturali, opportunità formative e volontariato europeo.

Sarà anche la serata di apertura dell'attività di GA (Giovani delle Acli) su tutta la Città metropolitana.

I GA promuovono l'aggregazione dei giovani al di sotto dei trentadue anni con percorsi di educazione e formazione alla politica, all'impegno civile e alla cittadinanza attiva, con momenti di discussione, riflessione e grazie ad attività territoriali (dall'organizzazione di vacanze formative, a convegni, a iniziative e feste).

C'è poi l'impegno nella progettualità e la possibilità concreta di essere partner di numerosi progetti internazionali dentro le opportunità di Erasmus+.

Interverranno: Giacomo Carta, coordinatore nazionale Giovani delle Acli, e Paolo Petracca, presidente delle Acli Milanesi.

organizzatori:

Oltre ai Giovani delle Acli, promuovono l'incontro il circolo ACLI Geopolitico e il nostro circolo. L'evento è patrocinato dal Comune di Cernusco sul Naviglio.

Fatti non fummo a viver come bruti

Splendida serata sabato 19 gennaio al teatro delle Arti Cernusco in compagnia dell'artista senegalese Mohamed Ba, che ha regalato ad un pubblico attento e coinvolto uno spettacolo ricco di stimoli e di spunti di riflessione.

Tra momenti di ironia e momenti di intensa drammaticità, Mohamed Ba è riuscito nel giro di un'ora a far scorrere pagine di storia passata e contemporanea, arricchite da fatti tratti dalla sua esperienza personale. Parliamo di Gorée, l'isola del Senegal che è stata per 300 anni "il centro di raccolta e smistamento di svariati milioni di uomini e donne africani che, strappati alla loro terra, venivano portati dagli europei come schiavi in America per coltivare e poi poter portare caffè, cacao, cotone in Europa. Parliamo dell'assurdità e delle atrocità causate dall'idea di una razza ariana pura, che non vuole ammettere che esiste un'unica "razza umana" cercando di eliminare le diversità. "Non si possono riscrivere quelle pagine di storia", dicono gli anziani del Senegal ai giovani, "ma abbiamo il dovere morale di analizzarle, capirle e agire perché gli errori del passato non si ripetano più". Parliamo dei ricordi di infanzia di Mohamed Ba, quando a scuola in Senegal gli insegnavano in francese la storia dei valorosi Galli, che non ha mai capito bene che tipo di antenati fossero (facendo così percepire con una sola battuta la ricchezza della storia raccontata da altri punti di vista). Eppure, dice Ba, dopo aver proclamato a memoria un brano della Divina Commedia, "fatti non foste a viver come bruti!", e "oggi guardando voi vedo delle persone, penso che non avete niente a che fare con quelli che ci hanno fatto del male... che siamo riusciti a guarire dall'odio e ci siamo mossi imbevuti dalla speranza di riscrivere una nuova pagina di storia insieme ad altri popoli". La serata è inserita all'interno del progetto "Chi ha paura di... la conoscenza rende liberi" promosso dal nostro circolo insieme alla Caritas, alla Pro Loco di Cernusco, al Cngei e ad altre associazioni impegnate in vari modi sul territorio sul fronte dei migranti.

Incontri del sottoscala

Prosegue anche nel nuovo anno la programmazione degli "Incontri del sottoscala" che il giorno 27 febbraio, sempre alle ore 21,00 presso la sede del Circolo, propone l'incontro con **Nello Canducci**, già insegnante presso le scuole medie della nostra città, insignito del riconoscimento del Gelso d'Oro nel 2018 per il suo contributo alla divulgazione di temi e storie attinenti al nostro territorio.

*Nell'occasione ci racconterà la figura del **professor Lino Penati** – insigne botanico e uomo di scienza cernuschese.*

Corso di geopolitica - Borsa di studio Giacomo Scanabissi

Dal 1° al 18 febbraio è aperta la raccolta delle candidature per accedere a n° 1 (una) **Borsa di studio**, intitolata a "**Giacomo Scanabissi**", messa a disposizione dal nostro circolo Acli, per partecipare alla 12a edizione del corso di Geopolitica che si svolgerà, a partire dal 23 febbraio 2018, a Milano presso la sede delle Acli Provinciali.

Destinatari della borsa di studio sono giovani di età compresa fra i 18 e i 32 anni.

Le candidature vanno inviate alla mail del circolo: acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com.

Informazioni di dettaglio (programma del corso e tempi di svolgimento, modalità di partecipazione alla selezione) sono reperibili sul sito www.aclichernusco.it cliccando il banner "Borsa di studio Giacomo Scanabissi – 2019".